

uno strato di sabbia in attesa di poter essere esposto alle intemperie: oltre ai basoli della strada romana, sono stati trovati muri di abitazio-

«Ma c'è un work in progress - precisa Domaine - e c'è ancora molto da fare. Se la gente critica le opere prima che siano concluse, vorrà dire che non

vremo lavorare ancora sulla tinteggiatura delle testate dei muri, agli impianti tecnici e sull'illuminazione complessiva del monumento, anche sotto le

agenti chimici, si vede a occhio nudo». Per Domaine, diventa però inevitabile «abituarsi all'idea che la progettazione di interventi di questa portata si

non saranno a costo aggiuntivo: quelle posate prima, più robuste, sono state installate nella fase di cantiere e non erano quelle definitive».

**PROGETTO. DIECI RAGAZZI COINVOLTI IN UN PROGETTO SUGLI SCI**

# La montagna contro la disabilità

Dare l'opportunità anche ai ragazzi affetti da paraparesi spastica di godere della montagna e dei piaceri dello sport. E' questo uno degli obiettivi di un progetto del Centro internazionale di ricerca Pietro Bassi, grazie al quale nell'inverno scorso dieci ragazzi affetti da questa malattia hanno potuto cimentarsi in discese sulle piste di Courmayeur, grazie a maestri di sci preparati e con l'ausilio di sci e snowboard adattati. Ma l'obiettivo è un altro: capire gli effetti della pratica sportiva, in particolar modo di quella fatta in montagna, su questo tipo di pazienti. Lunedì sera, al Jardin de l'Ange



Andrea Borney (con il microfono) alla conferenza di Courmayeur

di Courmayeur, si è fatto il punto della situazione. Per avere dati scientifici è presto, perché il campione preso in esame, ovvero dieci ragazzi, non è statisticamente significativo. Ma i primi dati sono incoraggianti. Le reazioni dei giovani sono state entusiastiche. «Mi bastava guardare il sorriso di mio figlio a fine giornata per capire quanto gli facesse bene», ha detto Tommaso Amelio, dell'Associazione europea paraparesi spastica.

Il Centro studi Pietro Bassi intende portare avanti l'iniziativa, ed è per questo che ha messo in piedi collaborazioni con varie università e enti di ricerca. «A oggi - ha detto Andrea Borney,

direttore tecnico di Antenne Handicap - non esistono studi in materia». Alla tavola rotonda ha preso parte anche Guido Giardini, presidente della società italiana dei medici di medicina di montagna che ha seguito i giovani nella settimana di attività, sottoponendoli, via via, a test. «Vari studi hanno dimostrato che lo sport fatto in media montagna - ha detto il medico - fa particolarmente bene, e non solo su persone con questa patologia». E le reazioni dei ragazzi lo confermerebbero: «Sentivo le mie gambe», continuavano a ripetere i ragazzi ai loro accompagnatori. Alla tavola rotonda hanno preso parte anche l'assessore regionale alla Sanità, Antonio Fosson e il sindaco di Courmayeur, Fabrizia Derriard, che hanno ricordato quanto la Valle faccia nel campo del welfare e per sostenere i diversamente abili. [C.P.]

Tutte le sere dalle 22.00  
musica, birra e smørrebrød  
**Venerdì e sabato:**

